

<b>Il Fatto Quotidiano</b>	Data: <b>26/05/2016</b>
"I favori di lady fisco. "La ringrazio tanto per la mia amica""	
Indietro	<a href="#">Stampa</a>



IlFattoQuotidiano.it / Archivio Cartaceo

## I favori di lady fisco. "La ringrazio tanto per la mia amica"

di Antonio Massari | 26 maggio 2016

*Gabriella Alemanno - Le telefonate con il direttore generale di Equitalia Lazio per abbuonare il debito a una dirigente pubblica*

È il 4 dicembre 2013 quando Cynthia Orlandi contatta direttamente Alessandro Migliaccio, direttore di Equitalia Lazio, con il quale fissa un appuntamento per le 10 e un quarto del mattino. Nel pomeriggio Gabriella Alemanno, sorella dell'ex sindaco di Roma, chiama Migliaccio per ringraziarlo scrive il nucleo speciale Valutario della Guardia di Finanza in "riferimento" alla sua amica Cynthia Orlandi.

Ed ecco la telefonata tra la vicepresidente dell'Agenzia delle Entrate e il direttore di Equitalia Lazio: "Dottore buonasera, Gabriella Alemanno". "Oh, dottoressa! Buonasera", risponde Migliaccio. "Mi scusi se la disturbo", continua Alemanno, "volevo innanzitutto ringraziarla per la mia amica (Cynthia Orlandi, ndr), è stato gentilissimo, era contentissima". "No, no", replica Migliaccio, "non so se le ha raccontato l'incontro, insomma, mi è dispiaciuto per (...) la comunicaz...". "Per cosa?" domanda Alemanno. "No spiega Migliaccio perché le ho dato una brutta notizia, la dottoressa Orlandi insomma ha avuto un momento di...". "Cioè in che senso ha avuto una brutta notizia", insiste Alemanno, "non capisco...".

"La situazione chiarisce il direttore di Equitalia Lazio non era proprio quella che mi aveva anticipato, c'era qualche altra cosa, poi però l'abbiamo smarcata, eh". "Ah, ho capito conclude Alemanno vabbè no, questo non me l'ha detto, mi ha solo ringraziato della cosa (...) del resto non è che (...) che cosa dobbiamo fare... c'erano amen". Il 17 dicembre, annotano gli investigatori, Migliaccio "chiede al proprio staff di sospendere tutte le cartelle esattoriali e le procedure esecutive

intraprese a carico del dirigente Atac, Orlandi Cynthia.

Quest'ultima lo aveva preventivamente avvisato di essere stata sottoposta al blocco dello stipendio da parte di Equitalia". È da questo episodio che per Alemanno, Migliaccio e Orlandi, nasce l'accusa di concorso in abuso di ufficio mossa dalla procura di Roma nell'inchiesta conclusa pochi giorni fa e condotta dai pm Francesca Loy e Stefano Fava.

Al di là della responsabilità penale, la conversazione intercettata dagli investigatori è grave anche alla sola luce del codice di condotta dell'Agenzia delle Entrate, che Alemanno rappresenta ai massimi livelli, considerata la sua posizione di vicepresidente. "Il dipendente che riceve una richiesta di intervento da parte di conoscenti si astiene dall'influenzare, direttamente o indirettamente, coloro che debbono o possano adottare il relativo atto".

Nell'informativa della Finanza si legge che "a fine novembre 2011 viene posta all'attenzione di Migliaccio la posizione di Orlandi Cynthia" e che "tale entrata risulta curata da Gabriella Alemanno, a sua volta entrata in contatto con Migliaccio per il tramite di Benedetto Mineo (non indagato, ndr), amministratore delegato di Equitalia spa".

Se non bastasse, come abbiamo visto, è la stessa Alemanno a chiamare Migliaccio per ringraziarlo e il direttore di Equitalia Sud, parlando della questione Orlandi, sostiene dinanzi a lei di averla "smarcata". Un comportamento che non sembra coerente con il codice di condotta che recita: "Il dipendente salvaguarda l'immagine e la credibilità dell'Agenzia e delle funzioni istituzionali a questa demandate, evitando ogni possibile condizionamento nell'attività di servizio".

Al momento non ci sono ancora state conseguenze concrete per la Alemanno dentro l'Agenzia delle entrate. Lunedì la struttura guidata da Rossella Orlandi subentrata ad Attilio Befera, capo dell'Agenzia all'epoca dei fatti ha richiesto le carte in Procura, martedì le ha sollecitate e nei prossimi giorni arriveranno, così i vertici avranno i dettagli per valutare la posizione della Alemanno (e dei dipendenti di Equitalia coinvolti).

La segreteria nazionale del sindacato **Usb** per il pubblico impiego avverte: "Non è la prima volta che un dirigente di vertice della nostra Amministrazione viene

coinvolto in vicende poco chiare e, da quello che ci risulta, questi accadimenti non hanno comportato conseguenze dal punto di vista disciplinare. Né alcun dirigente ha mai presentato dimissioni, un atto politico che, in alcune circostanze, restituirebbe un'immagine dell'Agenzia decisamente migliore e meno attaccabile. Questa amministrazione ha spesso usato il pugno di ferro nei confronti dei lavoratori ed è stata decisamente più magnanima verso i propri dirigenti di vertice".



Archivio Cartaceo

Dopo il disastro di Pop Vicenza, Unicredit caccia l'ad Ghizzoni

ARTICOLO PRECEDENTE



UFFICIO ABBONAMENTI  
FAQ & CONTATTI

**Editoriale il Fatto S.p.A.**  
**C.F. e P.IVA 10460121006**

© 2009-2016 Il Fatto Quotidiano | Fai pubblicità con FQ | Condizioni Generali | Privacy |  
Scrivi alla redazione

```
pvar = { cid: "ilfattoquotidiano-it", content: "0", server: "secure-it" }; var feat = {  
check_cookie: 0 }; var trac = nol_t(pvar, feat); trac.record().post();
```